

CONSORZIO ECODISTRICT

20122 Milano - Corso Italia, 15

COPIA SETTORE

DIREZIONE CENTRALE
SVILUPPO DEL TERRITORIO

COMUNE DI MILANO

DC SVILUPPO DEL TERR

PG 64348/2015

Del 02/02/2015

CONSORZIO ECODISTRICT

(S) PROT S PIANIFICAZION

02/02/2015

PIANO DI RECUPERO

Zona di Recupero R 8.11 - Ambito PR2

in attuazione dell' Art.34 PdR del PGT vigente

ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

IN ATTE: 25/2/2015
SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO

È COMPOSTO DI N° 10 FACCIAE.

MILANO, 9/2/2015

IL DIRETTORE DI SETTORE
Arch. Giancarlo Tancredi

PROGETTAZIONE:

bg&k
a ocletti

Arch. Maurice Kanah
Arch. Paola Bucciarelli
Geom. Ettore Mazzega
Arch. Marisa Fumi

Piazza Cinque Giornate, 4
20129 Milano
tel. 02.87087529
info@arkilab.eu

CONSORZIO
ECODISTRICT
20122 Milano - Corso Italia, 15
COD.FISC. e P.IVA 09620090967



COLLABORATORI:

OPERE di
URBANIZZAZIONE:

Arch. **Carlo Maria Corsi**
studio
SOLUZIONI PROGETTUALI INTEGRATE
VIALE CASSIODORO 5 - 20145 MILANO

SISTEMAZIONI a
VERDE

Chiara Adele Balsari architetto
Via Giusti 28 - 20154 Milano

PROGETTO per la
MOBILITA':

 **TRM ENGINEERING**
SISTEMI INTEGRATI DI MOBILITA'
ING. LA MOBILITA'
Ing. Michele Rossi
Via della Birona 30 - 20900 Monza



R.U.P.: Ing. Franco Sarra (Albo Ing. Prov Mi 13161)
ai sensi del cap.16.1 delle linee guida di cui alla deliberazione G.C. 1345/2013

VERIFICATORE: Mazzalveri & Comelli s.p.a.

interno all'ente appaltante il Direttore Tecnico
UNI EN ISO 9001:2008 Ing. Paolo Mazzalveri (Albo Ing. Prov Mi 6980)

Descrizione / Drawing title

PIANO DI RECUPERO - Aggiornamento dicembre 2014

NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Tavola N° / Drawing N°

DOC. **G**

Scala / Scale

Nome file/File name



Revisione Revision	Descrizione Description	Data/ Date	Eseguito/ Drawn	Controllato/ Checked	Approvato/ Approved
00	EMISSIONE	13/11/2014			



INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Elaborati
Art. 3	Normativa di riferimento e vincoli
Art. 4	Capacità edificatoria massima
Art. 5	Destinazioni funzionali
Art. 6	Dotazioni territoriali
Art. 7	Dotazione minima di parcheggi privati
Art. 8	Modalità di intervento
Art. 9	Provvedimenti per l'attuazione e articolazione in stralci funzionali (Unità di Intervento UI) e lotti funzionali
Art. 10	Prescrizioni e indicazioni edilizie
Art. 11	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria - Prescrizioni e indicazioni edilizie e prestazionali
Art. 12	Attrezzature di servizio – Prescrizioni e indicazioni edilizie e prestazionali
Art. 13	Opere di sistemazione delle aree fondiarie
Art. 14	Rapporto con la disciplina in materia di inquinamento acustico
Art. 15	Compatibilità geologica, idrogeologica e sismica
Art. 16	Rapporti con la disciplina in materia di energia, fonti rinnovabili, ecosostenibilità
Art. 17	Rapporti con la disciplina riguardante la compatibilità degli interventi in materia ambientale
Art. 18	Modifiche e varianti al Piano di Recupero
Allegato n. 1	Elenco elaborati Piano di Recupero

Art. 1 Oggetto

La presente normativa di attuazione regola gli interventi urbanistici ed edilizi e le procedure per l'attuazione del Piano di Recupero relativo all'Ambito n. 2 della Zona B di Recupero 8.11 e riguardante le aree tra via Gallarate e via Cefalù come individuato alla tav. A005 di cui all'Elenco elaborati (Allegato 1), e avente ad oggetto:

- **Piano di Recupero propriamente detto** (Ambito n. 2 della Zona B di Recupero 8.11) individuato al foglio 121 ai mappali 17, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 49, 53, 68, 70, 71, 72, 73, 78, 79, 87, 135, 163, 165, 168, 169 e pari a complessivi **mq. 38.088**;
- **Ambito del Piano di Recupero** individuato, oltre che dalle aree del PR propriamente detto, al foglio 121, a parte delle aree incensite denominate “strada vicinale”, “via Luigi Rizzo”, “viale Alcide De Gasperi”, ai mappali 25, 45, 51, 55, 108, 134 e a parte dei mappali 58, 109, 126, 147, al foglio 122 a parte dei mappali 24 e 29 e al foglio 177 a parte del mappale 2 e pari a complessivi **mq. 92.719** (compreso PR propriamente detto).

Art. 2 Elaborati

Il Piano di Recupero si compone degli elaborati riportati in Allegato n. 1 alla presente Normativa di attuazione.

Art. 3 Normativa di riferimento e vincoli

1. L'attuazione del presente Piano di Recupero avviene in conformità alle disposizioni della **L.R. 12/2005** e s.m.i.
2. Il presente Piano Attuativo risulta conforme al **P.G.T.** vigente che prevede:

Piano di Recupero propriamente detto (per l'intero ambito o parti di esso):

- Piano delle Regole (PdR): “Ambiti interessati da provvedimenti in itinere approvati e adottati (Art. 31)”; “F2 – Fattibilità con modeste limitazioni (art. 20.6.A)”; Elettrodotti (...) – “220 kv Terna – linea aerea”; Cimiteri (...) – “Fasce di rispetto (200 m.)”;
- Piano dei Servizi (PdS): “ambiti interessati da provvedimenti in itinere approvati e adottati (PdR – Art. 31)”;
- Documento di Piano (DdP): “Ambiti di ridefinizione del paesaggio urbano”.

Ambito del Piano di Recupero (escluso PR propriamente detto) (per l'intero ambito o parti di esso):

- Piano delle Regole (PdR): “TRF Tessuto di Recente Formazione (Art. 2.1.a.ii)”; “F2 – Fattibilità con modeste limitazioni (Art. 20.6.A)” e “F3 – Fattibilità con consistenti limitazioni (art. 20.6.B)”; “Reticolo idrografico tombinato (Art. 22)”; “Tessuti urbani a impianto aperto (Art. 15.3)”; “Insiemi urbani unitari (Art. 15.6)”; Rete stradale (...) – “Classificazione stradale – E – Strade urbane di quartiere”; Pozzi (...) – “Fasce di rispetto (200 m.)”; Attività estrattive – “Cave cessate”; Vincoli di tutela e salvaguardia: Beni Paesaggistici (...) - “Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (...)”;
- Piano dei Servizi (PdS): “Verde urbano esistente”; “Aree per il verde urbano di nuova previsione (pertinenze indirette)”; “Infrastrutture viarie esistenti”; “Strada urbana di quartiere in esercizio”; “Boschetti tematici ecologici (Art. 6.6.c.i); “Corsi d'acqua del reticolo idrografico scoperti e tombinati (PdR – Art. 21)”;
- Documento di Piano (DdP): “Strada urbana di quartiere in esercizio”; “Ambiti di ridefinizione del paesaggio urbano”; “Insiemi urbani unitari – Quartieri di valore

insediativo”.

3. Fermo restando quanto diversamente specificato nella presente Normativa, al Piano di Recupero in oggetto sono direttamente applicabili le disposizioni del vigente **Regolamento Edilizio**, ad eccezione delle disposizioni di cui al Par. II (“Gli incentivi”) del Capo IV, del Titolo IV della Parte Quarta.

Ai sensi degli artt. 1 comma 3 e 86 comma 6 dello stesso Regolamento, è inoltre da intendersi derogata e quindi non applicabile (e sempre che, in fase di attuazione edilizia, ne ricorrano i presupposti) la disposizione di cui all’art. 86 (“Distanze e altezze”) punto 4 in tema di “verifica dei 60°” con riferimento esclusivamente al rapporto tra gli edifici “A” e “B” con l’edificio “C” (come da denominazione riportata nelle tavv. A008 e A009 di cui all’Allegato 1).

Art. 4 Capacità edificatoria massima

1. La capacità edificatoria massima ammissibile dal Piano di Recupero è pari a mq. **31.714 di s.l.p.**
2. Al fine dell’attuazione del presente Piano si precisa che il calcolo della s.l.p. dovrà essere effettuato ai sensi della normativa vigente al momento della presentazione dei titoli abilitativi.

Art. 5 Destinazioni funzionali

1. La s.l.p. massima di cui all’articolo precedente è così articolata:
 - **residenza libera:** mq. 29.177 max.
 - **residenza convenzionata “agevolata”:** mq. 2.537 min. (ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.P.R. 380/2001 e del par. 1.2 della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42/2010 in data 11.10.2010).
2. All’interno della quota massima di residenza libera (in coerenza con le previsioni dell’art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione del previgente P.R.G.) sono ammissibili le seguenti destinazioni:
 - **ricettivo:** fino a mq. 10.000 max.;
 - **servizi privati e commerciale** (nella sola tipologia delle unità di vicinato): fino a 25% max. della s.l.p. complessiva;
 - **terziario:** fino a 10% max. della s.l.p. complessiva (e da conteggiarsi nella quota massima del 25% di cui al punto precedente).

Art. 6 Dotazioni territoriali

Ai fini del soddisfacimento della dotazione globale di aree o attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale che il Piano di Recupero deve garantire ai sensi delle disposizioni istitutive della Zona B di Recupero 8.11 come specificate in sede di approvazione dei Bilanci 2013 e 2014 (in particolare Relazione Previsionale Programmatica 2013-2015 e Documento Unico di Programmazione 2014-2017), si rende necessario il reperimento di una dotazione minima pari a **mq. 20.800**, così articolata:

- mq. 14.900 min. attraverso cessione di aree;
- mq. 5.900 equivalenti min. (da calcolarsi secondo i criteri e i parametri definiti in sede di convenzione attuativa del Piano) attraverso la realizzazione diretta di attrezzatura di servizio (asilo nido).

Art. 7 Dotazione minima di parcheggi privati

Fermo restando il rispetto della normativa nazionale di riferimento, ai sensi e in coerenza con l’art.

8.2 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del PGT vigente, è dovuta una dotazione minima di parcheggi privati pari ad 1 posto auto per ciascuna unità abitativa e di 1 posto auto ogni 50 mq. di s.l.p. per le destinazioni funzionali ricettiva, terziaria e a servizi privati ammesse ai sensi del precedente articolo 5.

Art. 8 Modalità di intervento

La realizzazione della s.l.p. ammessa si attua attraverso interventi di **nuova costruzione**, secondo le definizioni previste nella normativa nazionale e regionale.

Art. 9 Provvedimenti per l'attuazione e articolazione in stralci funzionali (Unità di Intervento UI) e lotti funzionali

1. L'attuazione dell'intero Ambito del Piano di Recupero è articolata su due stralci funzionali (o Unità di Intervento – UI), come meglio dettagliato e specificato nel Programma temporale delle opere (doc. C di cui all'Allegato 1).
In particolare l'**Unità di Intervento UI-1** comprende la porzione nord dell'Ambito e si articola, oltre che nell'area fondiaria comprensiva degli **Edifici "D", "E" ed "F"**, nei **Lotti funzionali** (ex art. 2 comma 1 bis del D.Lgs. 163/2006) nn. **1** (opere di urbanizzazione primaria funzionali) e **4** (opere di urbanizzazione secondaria); l'**Unità di Intervento UI-2** comprende la porzione sud dell'Ambito e si articola, oltre che nell'area fondiaria comprensiva degli **Edifici "A", "B" e "C"**, nei **Lotti funzionali** nn. **2** (opere di urbanizzazione primaria funzionali), **3** (opere di urbanizzazione primaria complementari), **5 e 6** (opere di urbanizzazione secondaria) e **7** (attrezzatura di servizio).
2. L'attuazione degli interventi previsti dal Piano è subordinata al rilascio/presentazione di diversi titoli abilitativi, rispettivamente, per le opere private, e per ciascun Lotto funzionale (da 1 a 7) per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la realizzazione dell'attrezzatura di servizio, in coerenza con l'articolazione prevista dal Programma temporale delle opere e secondo le specificazioni ivi previste.

Art. 10 Prescrizioni e indicazioni edilizie

1. Le regole morfologiche di tipo prescrittivo alle quali deve attenersi l'intervento edilizio sono specificate nella **tav. n. A009** ("Planivolumetrico prescrittivo") di cui all'Allegato n. 1 della presente Normativa. Si precisa, a tal proposito, che le regole previste nel presente articolo della Normativa, sono da considerarsi comunque prevalenti rispetto ad eventuali contenuti o specificazioni difformi o non presenti nella citata tavola.
2. In particolare sono da considerare **elementi prescrittivi**:
 - conformazione e localizzazione delle superfici minime di cessione per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria (e fatto salvo quanto specificato al successivo art. 11.2);
 - conformazione e localizzazione delle superfici di cessione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (la misura riportata sulla tav. citata è indicativa);
 - conformazione e localizzazione dell'area di **massimo ingombro in soprasuolo e in sottosuolo**, fatto salvo quanto specificato al successivo art. 13.2 (e ripreso anche al successivo art. 17.1);
 - **superficie filtrante** pari a min. il 30% rispetto alla superficie territoriale del Piano di Recupero e fermo restando quanto specificato al precedente trattino;
 - **altezza massima** degli edifici (da intendersi riferita all'intero involucro edilizio comprensivo degli eventuali volumi tecnici, coronamenti, ecc.) da calcolarsi a partire dal piano di spicco come definito dal Regolamento Edilizio vigente rispetto alla traversa interna di via Gallarate per gli edifici "D", "E" ed "F" e la nuova bretella di via Rizzo per gli edifici "A", "B" e "C"; con

riferimento agli edifici “E” ed “F” il recupero dell’altezza tra la misura massima delle testate sud e la misura massima dell’edificio “D” deve avvenire con gradualità;

- **distanza minima di 10 metri** fra pareti finestrate degli interventi di nuova costruzione; tale prescrizione è da considerarsi prevalente rispetto ai perimetri di massimo ingombro in soprasuolo;
- numero massimo di **accessi** pedonali e carrai agli edifici; la loro localizzazione è da intendersi indicativa; gli accessi devono comunque avvenire da aree destinate a urbanizzazione primaria.

Art. 11 Opere di urbanizzazione primaria e secondaria - Prescrizioni e indicazioni edilizie e prestazionali

1. La realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste per l’intero Ambito del Piano dovranno conformarsi al progetto sviluppato a livello di definitivo (come allegato e richiamato nella convenzione attuativa del Piano) nel rispetto del D.Lgs. 12.4.2006, n. 163 e s.m.i. (Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) e del D.P.R. 5.10.2010 n. 207 e s.m.i. (Regolamento di esecuzione e d’attuazione del Codice dei Contratti) e in coerenza con i progetti preliminari approvati in sede di adozione/approvazione del Piano di Recupero.
2. Con riferimento al sistema di **torna-indietro** previsto al termine della traversa interna di via Gallarate, nel caso in cui, al momento della presentazione del relativo titolo, fosse stato previsto - in altro Piano Attuativo - il prolungamento della sistemazione stradale verso la via Cefalù, la previsione di detto sistema dovrà essere reso coerente con il nuovo complessivo assetto stradale e l’eventuale area non più interessata dalla sistemazione stradale, dovrà essere sistemata in coerenza con le adiacenti sistemazioni a verde attrezzato.
3. Per quanto riguarda gli ambiti, destinati a verde attrezzato, interessati dal passaggio in sottosuolo dell’**elettrodotto** (già aereo, a 220 kV e denominato “Baggio-Certosa-Porta Volta” n. 285), si prescrive il divieto di piantumazione con essenze ad alto fusto nelle immediate vicinanze del cavidotto come risultante dai progetti “as built” consegnati all’Amministrazione Comunale dal soggetto che ha predisposto l’interramento.
4. Nei progetti delle opere di sistemazione a **verde pubblico**, oltre al rispetto di tutte le Prescrizioni tecniche definite dal competente Settore comunale in termini generali, si dovranno preferire piantumazioni di essenze autoctone.
5. Il **pozzo** di prima falda, localizzato indicativamente nell’area verde in cessione a sud degli edifici “E” ed “F” e funzionale ad alimentare il sistema di irrigazione delle specie arboree, dovrà essere predisposto per doppia utenza. L’estensione del sistema di irrigazione lungo le porzioni più distanti dell’Unità di Intervento UI-2 dovrà essere valutata attraverso uno studio tecnico specializzato in fase di progettazione definitiva.
6. Con riferimento agli interventi previsti all’interno dei Lotti funzionali 2, 3 e 6 (riqualificazione e risagomatura dell’asse di viale De Gasperi) ed insistenti all’interno delle **fasce di rispetto di 200 metri dai pozzi esistenti**, si richiamano (se e in quanto applicabili) le prescrizioni di cui al paragrafo 3 dell’Allegato 1 della D.G.R. VII/12693 del 10.4.2003.

Art. 12 Attrezzature di servizio - Prescrizioni e indicazioni edilizie e prestazionali

La realizzazione dell’attrezzatura di servizio prevista (asilo nido) dovrà conformarsi al progetto sviluppato a livello di definitivo (come allegato e richiamato nella convenzione attuativa del Piano) nel rispetto del D. Lgs. 12.4.2006, n. 163 e s.m.i. (Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) e del D.P.R. 5.10.2010 n. 207 e s.m.i. (Regolamento di esecuzione e d’attuazione del Codice dei Contratti) e in coerenza con i progetti preliminari approvati in sede di

adozione/approvazione del Piano di Recupero.

Art. 13 Opere di sistemazione delle aree fondiarie

1. La dotazione di **parcheggi** privati, dovuta ai sensi del precedente art. 7, deve essere realizzata nel sottosuolo delle aree fondiarie di nuova edificazione all'interno del perimetro delle aree di massimo ingombro in sottosuolo e fermo restando quanto specificato al punto successivo.
2. All'interno di entrambe le superfici fondiarie dovranno essere adottate soluzioni tecniche di **drenaggio delle acque meteoriche** che coinvolgano i soli strati superficiali del sottosuolo, quali ad es. trincee di dispersione, subirrigazione o vasche per il loro recupero per successivo uso.
3. Le eventuali **recinzioni** delle superfici fondiarie dovranno essere trasparenti (tipo cancellata).
4. Le **cabine tecnologiche** devono essere localizzate all'interno delle aree fondiarie private, le modalità dell'eventuale spostamento o potenziamento di cabine esistenti (al fine di garantire il fabbisogno elettrico dei nuovi insediamenti) dovrà essere concordato con i soggetti gestori dei sottoservizi.
5. Le **sistemazioni arboree** all'interno delle aree fondiarie dovranno tendenzialmente coordinarsi, quanto a disposizione e scelta delle essenze, alle sistemazioni previste nelle aree pubbliche adiacenti.

Art. 14 Rapporto con la disciplina in materia di inquinamento acustico

1. Fatti salvi gli obblighi di cui all'art. 6 dell'allegato alla D.G.R. VII/8313 del 08/03/2002, in sede di richiesta dei permessi di costruire o di altro titolo abilitativo, il progetto per la realizzazione dei nuovi interventi edilizi dovrà contenere l'indicazione di tutte le misure atte a garantire il rispetto del D.P.C.M. 5.12.1997 ("Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici") e degli articoli 119, 121 e 122 del Regolamento Edilizio e dovrà prevedere, qualora il clima acustico delle aree di progetto sia superiore ai valori limite di cui agli art. 5 del D.P.R. 142/04 (infrastrutture stradali), alla messa in opera di opportuni interventi diretti sui recettori in conformità a quanto previsto dal citato decreto.
2. Resta salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 4, dalla Legge Quadro 447/95, dagli artt. 2 e 5 dell'allegato alla D.G.R. VII/8313 citato e dall'art. 120 del Regolamento Edilizio, in merito a richiesta di titoli abilitativi relativi a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività sportive e ricreative e a servizi commerciali polifunzionali per i quali dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 ("Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore").
3. La Relazione Previsionale di Clima Acustico inserita nel Rapporto Ambientale (Doc. F di cui all'Allegato n. 1 della presente Normativa) dovrà essere integrata in sede di richiesta di permesso di costruire o di altro titolo abilitativo per superare le criticità rilevate in sede di VAS con riferimento a: 1) metodologia del rilevamento delle misure, 2) verifica del rispetto dei limiti di immissione differenziale ai ricettori futuri e 3) eventuale impatto acustico degli impianti tecnologici; a tal proposito si richiamano integralmente gli esiti della suddetta Relazione Previsionale di Clima acustico, con particolare riferimento a quanto contenuto nei capitoli 7 e 8, e tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel Parere Motivato dell'Autorità Competente redatto nell'ambito della procedura di VAS.

Art. 15 Compatibilità geologica, idrogeologica e sismica

In relazione agli aspetti geologici, idrogeologici e sismici, per l'attuazione dell'intervento si richiamano i contenuti e le prescrizioni di cui all'art. 20.6 lettere A e B (Norme geologiche di Piano per la Classe II e III) delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole del P.G.T. vigente.

Art. 16 Rapporti con la disciplina in materia di energia, fonti rinnovabili, ecosostenibilità

Fermo restando il rispetto degli artt. 126 e ss. del Regolamento Edilizio vigente, in relazione all'obiettivo di contenimento del fabbisogno energetico, all'uso di energia rinnovabile e della biotecnologia, si richiamano tutti i contenuti, le prescrizioni e le azioni proposte nel Rapporto Ambientale di VAS (Doc. F di cui all'Allegato n. 1), con particolare riferimento a quanto contenuto nel paragrafo 6.4, ed al raggiungimento della classe energetica A di cui ai paragrafi 6.1 e 6.8.

Art. 17 Rapporti con la disciplina riguardante la compatibilità degli interventi in materia ambientale

1. Riguardo il ciclo delle acque, come anticipato al precedente art. 10.2, all'interno dei progetti da presentare in sede di richiesta di permesso di costruire o di altro titolo abilitativo, si dovranno adottare soluzioni tecniche di drenaggio delle acque meteoriche, all'interno delle superfici fondiarie, che coinvolgano i soli strati superficiali del sottosuolo, quali, ad esempio, trincee di dispersione, subirrigazione o vasche per il loro recupero per successivo uso (irriguo, lavaggio di aree esterne, antincendio).
2. Per quanto riguarda l'ambito interessato dal passaggio in sottosuolo dell'elettrodotto (già aereo, a 220 kV e denominato "Baggio-Certosa-Porta Volta" n. 285) non è consentita la permanenza di persone oltre le 4 ore giornaliere, ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003, nelle aree ricadenti all'interno della fascia relativa alla Distanza di Prima Approssimazione, pari a 3,5 metri per lato dell'asse del tracciato.

Art. 18 Modifiche e varianti al Piano di Recupero

1. A partire da quanto previsto dall'art. 14.12 L.R. 12/05, le modifiche di elementi ed aspetti di carattere planivolumetrico non comportano variante al Piano attuativo se non variano le prescrizioni della presente Normativa in ordine alla capacità edificatoria (art. 4), alle destinazioni funzionali (art. 5), alle quantità e tipologia di dotazioni territoriali (art. 6) e alle prescrizioni edilizie (art. 10).
2. In modo correlato, le modifiche alle prescrizioni suddette necessitano di approvazione di preventiva variante.

ALLEGATO N. 1

ELENCO ELABORATI PIANO DI RECUPERO

N. Tav.	Elaborato	data
Tav. A001	Inquadramento urbanistico -Estratto P.G.T. approvato – Piano delle Regole	Dicembre 2014
Tav. A002	Inquadramento urbanistico - Estratto P.G.T. approvato – Piano dei Servizi e Documento di Piano	Dicembre 2014
Tav. A003	Inquadramento urbanistico - Estratti di Carta Tecnica Comunale, P.R.G., Variante zone B2, Progetto guida, PTCP, viste aeree	Dicembre 2014
Tav. A004	Stato di fatto - Rilievo fotografico	Dicembre 2014
Tav. A005	Stato di fatto - Rilievo area, Perimetro Ambito Piano di Recupero, Elenco proprietà in Ambito PR2	Dicembre 2014
Tav. A006	Stato di fatto - Profili altimetrici	Dicembre 2014
Tav. A007 a	stato di fatto - Urbanizzazioni primarie PR - Viabilità (con sezioni stato di fatto)	Dicembre 2014
Tav. A007 b	stato di fatto - Urbanizzazioni primarie De Gasperi - Viabilità (con sezioni stato di fatto) e sottoservizi	Dicembre 2014
Tav. A007 c	stato di fatto - Urbanizzazioni primarie PR - Sottoservizi	Dicembre 2014
Tav. A008	Progetto - Planivolumetrico - Profili di intervento e sezione – Verifiche rispetto R.E.	Dicembre 2014
Tav. A009	Progetto - Planivolumetrico prescrittivo	Dicembre 2014
Tav. A009 a	Progetto - Individuazione area d'intervento	Dicembre 2014
Tav. A010.a	Progetto - Urbanizzazioni primarie PR - Viabilità	Dicembre 2014
Tav. A010.b	Progetto - Urbanizzazioni primarie De Gasperi - Viabilità	Dicembre 2014
Tav. A010.c	Progetto - Urbanizzazioni primarie PR - Sottoservizi	Dicembre 2014
Tav. A010.d	Progetto - Urbanizzazioni primarie - Sezioni (con sottoservizi esistenti e di progetto)	Dicembre 2014
Tav. A010.e	Progetto - Urbanizzazioni primarie - Sezioni viale de Gasperi (con sottoservizi esistenti e di progetto)	Dicembre 2014
Tav. A010.f	Confronto urbanizzazione primarie e piante PR - sovrapposizione stato di fatto/progetto stradale	Dicembre 2014
Tav. A010.g	Confronto urbanizzazioni primarie e piante De Gasperi - sovrapposizione stato di fatto/progetto stradale	Dicembre 2014
Tav. A010.h	Progetto - Urbanizzazioni primarie PR – Segnaletica orizzontale e verticale	Dicembre 2014
Tav. A010.i	Progetto - Urbanizzazioni primarie De Gasperi – Segnaletica orizzontale e verticale	Dicembre 2014
Tav. A010.l	Progetto - Urbanizzazione primaria De Gasperi – Illuminazione e sottoservizi	Dicembre 2014
Tav. A010.m	Progetto - Urbanizzazione primaria De Gasperi – Verifica dinamica dei percorsi	Dicembre 2014
Tav. A011.a	Urbanizzazioni secondarie - Planimetria generale - Sistemazioni a verde	Dicembre 2014
Tav. A011.b	Urbanizzazioni secondarie - Sezioni di progetto	Dicembre 2014
Tav. A011.c	Urbanizzazioni secondarie - Stato di fatto e sottoservizi esistenti e di progetto	Dicembre 2014
Tav. A011.d	Urbanizzazioni secondarie - Sottoservizi e distanze alberature - Smaltimento acque superficiali	Dicembre 2014
Tav. A011.e	Urbanizzazioni secondarie - Campo basket/Streetball	Dicembre 2014
Tav. A011.f	Urbanizzazioni secondarie - Pavimentazioni percorsi pedonali, area giochi e area cani	Dicembre 2014
Tav. A011.g	Urbanizzazioni secondarie - Arredi, recinzioni, area cani	Dicembre 2014
Tav. A011.h	Urbanizzazioni secondarie - Aree gioco	Dicembre 2014
Tav. A012.a	Progetto - Urbanizzazioni secondarie - Asilo nido - Pianta piano terra	Dicembre 2014
Tav. A012.b	Progetto - Urbanizzazioni secondarie - Asilo nido: prospetti	Dicembre 2014

Tav. A012.c	Progetto - Urbanizzazioni secondarie - Asilo nido - sezioni	Dicembre 2014
Tav. A012.d	Progetto - Urbanizzazioni secondarie - Asilo nido - Sistemazioni esterne	Dicembre 2014
Tav. A012.e	Progetto - Urbanizzazioni secondarie - Asilo nido - Impianti meccanici	Dicembre 2014
Tav. A012.f	Progetto - Urbanizzazioni secondarie - Asilo nido - Impianti elettrici	Dicembre 2014
Doc. A	Relazione tecnica del Programma	Dicembre 2014
Doc. B	Relazione economica di fattibilità	Dicembre 2014
Doc. C	Programma temporale delle opere	Dicembre 2014
Doc. D	Relazione tecnica e stima opere di urbanizzazione e attrezzatura di servizio	Dicembre 2014
Doc. E	Prime indicazioni e misure per la tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei PSC	Dicembre 2014
Doc. F	Rapporto Ambientale	Dicembre 2014
Doc. G	Normativa di attuazione	Dicembre 2014